

a giudizio dell'interrogante, tale situazione denota una posizione contraddittoria della giunta regionale del Friuli Venezia Giulia che da un lato dichiara di voler incentivare il turismo e dall'altro sembra invece voler compromettere ogni vocazione di sviluppo del settore con scelte che rischierebbero di trasformare il Friuli Venezia Giulia in polo energetico —:

quale sia la posizione del Ministro in merito al progetto del rigassificatore che la società Endesa chiede di realizzare che, peraltro, si troverebbe ad appena una decina di chilometri dal parco naturale dell'Isola della Cona. (4-01272)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

BORGHESI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

l'amministrazione comunale di Albaredo d'Adige (Verona) ha costruito un gabinetto pubblico in mezzo alle tombe nel cimitero della frazione di Michellorie, inglobato e danneggiante un'antica tomba gentilizia, demolendo parte dello storico muro di cinta;

detta inaspettata e deturpante edificazione, attigua a sepolture, ha provocato nel territorio profonda indignazione, tanto che è stato chiesto al consigliere comunale Angelo Gennari, di promuovere una raccolta di firme per una petizione popolare nella quale è stato domandato al sindaco, Claudio Costanzo Ruta, l'allontanamento del gabinetto ed il suo posizionamento in luogo più idoneo, meno oltraggioso alla sensibilità dei famigliari dei defunti e meno impattante dal punto di vista architettonico;

detta democratica petizione popolare è stata, fino ad oggi, ignorata dal sindaco Ruta;

il quotidiano L'Arena di Verona ha pubblicato numerosi articoli (n. 10) e foto riguardanti l'accaduto sottolineando l'indignazione popolare crescente;

anche il Vescovo di Verona si è dichiarato favorevole allo spostamento del W.C.;

la Rai, nella trasmissione televisiva « Mi manda Rai Tre » del 23 dicembre 2005, ha dedicato ampio risalto al fatto facendolo diventare un caso nazionale e in detta occasione il Sindaco Ruta è stato duramente contestato;

sono stati inoltrati alla Procura della Repubblica di Verona numerosi esposti giudiziari denunciando circostanziati illeciti connessi alla costruzione del gabinetto;

la Procura della Repubblica di Verona in data 15 febbraio 2006 ha archiviato le numerose denunce nonostante il rapporto del 29 marzo 2006 della Guardia di Finanza e la pronuncia della Soprintendenza per i Beni architettonici e per il paesaggio di Verona datata 8 marzo 2006;

la stessa Soprintendenza, relazionando la Procura, aveva dichiarato di avere accertato, tra l'altro, che il servizio igienico era stato realizzato « in assenza d'autorizzazione prevista ai sensi dell'articolo 21 del citato decreto legislativo n. 42 del 2004;

vi è fondato sospetto che il gabinetto sia stato realizzato senza riesumare le salme che erano interrate nell'area;

la latrina, già funzionante dal mese di ottobre 2005 è stata chiusa perché realizzata in violazione delle leggi a tutela dei disabili;

nel verbale del Consiglio Comunale di Albaredo d'Adige (Verona) del 31 gennaio 2006 emergono responsabilità dell'Amministrazione locale come denunciato da alcuni consiglieri comunali in relazione all'opera eseguita;

il costo del W.C., di ben 16.666 euro, appare esagerato in considerazione della modesta costruzione, dei prezzi correnti in

loco e che il terreno non è costato nulla, risultando un prezzo a metri quadri di circa 5.000.000 delle vecchie lire: pari al costo a metro quadro di un appartamento dotato di tutti i servizi in una città di media grandezza;

è possibile che l'impresa edile aggiudicataria dei lavori abbia subappaltato ad altri, senza che ciò risulti agli atti —:

quali provvedimenti intenda assumere il Ministro al fine di garantire l'effettiva tutela e valorizzazione del bene vincolato. (4-01264)

* * *

COMUNICAZIONI

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro delle comunicazioni, per sapere — premesso che:

gli operatori di telefonia mobile, nessuno escluso, applicano su ogni ricarica di schede prepagate un sovrapprezzo motivato come « costo di ricarica »;

tale « costo di ricarica », oltre ad essere una delle tante anomalie tutte italiane, non trovando alcun riscontro in nessun altro paese al mondo, non trova alcuna giustificazione di tipo tecnico ed è, palesemente, secondo l'interpellante, un modo per alterare i contenuti dei piani tariffari presentati ai consumatori, i quali si trovano, in realtà, a pagare costi più elevati (dovendo computarsi anche l'ammortamento del costo di ricarica);

la situazione sopra descritta è indice ad avviso dell'interrogante di un vero e proprio « cartello » volto a lucrare ingiustamente sui cittadini (e in particolare sui giovani e sui più deboli), che non hanno avuto, per lungo tempo, alcuna possibilità di rivolgersi a un altro gestore;

solo ultimamente un gestore ha adottato un solo taglio di ricarica privo di spese aggiuntive;

questo rilevantissimo problema, nel silenzio degli organi di controllo, è stato posto dal giovane cittadino Andrea D'Ambra il quale, con una petizione, ha raccolto già oltre 600.000 firme;

detta petizione ha avuto un grandissimo risalto sui mezzi di informazione, sia nazionali che internazionali, rendendo ancora più imbarazzante il silenzio del governo su questa vicenda;

né il Governo né il Ministro per le comunicazioni hanno, sino ad ora, adottato alcun provvedimento, anche solo di tipo conoscitivo, per verificare lo stato dei fatti;

l'unica indagine conoscitiva (che volge al termine fra breve e di cui nulla è dato sapere) è stata avviata congiuntamente da *Antitrust* ed Autorità Garante per le comunicazioni, che però non hanno mai convocato il cittadino Andrea D'Ambra, cui spetta il merito incontestabile di avere posto un problema serio e rilevante per un gran numero di italiani;

senza l'intervento di Andrea D'Ambra, che, dopo aver interessato invano le *Authority* italiane e le Associazioni dei consumatori, senza ottenere alcun risultato, si è rivolto alla Commissione europea, oggi non ci sarebbe alcuna indagine in quanto la Direzione Generale Concorrenza della Commissione ha di fatto obbligato le *Authority* ad aprire l'indagine congiunta inviando una missiva a queste ultime —:

se intenda adottare provvedimenti di tipo conoscitivo, diretti a ottenere informazioni precise sull'entità del fenomeno, coinvolgendo anche l'*antitrust*, per quanto di competenza;

se, parallelamente alla indagine di cui al punto precedente, intenda nel frattempo adottare provvedimenti urgenti per la cessazione di un inaccettabile stato di fatto che pregiudica i diritti dei cittadini e in particolare di giovani e meno abbienti.

(2-00181)

« Acerbo ».